

Carpi, data della firma digitale

Spett.le

Regione Emilia Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA (LR 4/2018, Art.20)

Progetto: “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Fabbrico” di potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di Fabbrico (RE), e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO)”

Ubicazione: Comune di Fabbrico - Opere di connessione in Comune di Fabbrico, Rio Saliceto e Carpi (MO)

Proponente: ATLAS SOLAR 13 S.R.L.

DETERMINAZIONI DI COMPETENZA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE S3

Visto il procedimento in oggetto avviato dalla Regione Emilia-Romagna, “Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni” ed acquisito agli atti del Comune di Carpi al prot. num. 21144 del 26/03/2025 e il contestuale avvio della “Verifica di completezza, ai sensi dell’art. 15, commi 4 e 5, della L.R. 04/2018”.

Considerata la richiesta di integrazioni documentali formalizzata dal Comune di Carpi all’ente procedente con prot. num. 28243 del 22/04/2025.

Visto l’esito positivo della verifica di completezza documentale e il seguente avvio della successiva fase procedimentale con convocazione della prima Conferenza dei Servizi istruttoria trasmesso dalla Regione Emilia-Romagna, “Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni” ed acquisito agli atti del Comune di Carpi al prot. num.41001 del 11/06/2025.

Considerato il contributo istruttorio con richiesta di integrazioni reso da questa Amministrazione nell’ambito del procedimento di cui al prot. num. 50135 del 18/07/2025.

Viste:

- la richiesta di integrazioni complessiva trasmessa dall’ente procedente al proponente con nota assunta in atti regionali con prot. PG.2025.0827840.U del 27/08/2025;
- la richiesta di proroga per la presentazione delle integrazioni trasmessa dal proponente all’ente procedente con nota assunta in atti regionali con prot. PG.2025.0967108 del 25/09/2025;
- la concessione di proroga effettuata dalla Regione Emilia Romagna “Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni” con atto assunto al protocollo del Comune di Carpi al num. 64412 del 25/06/2025.

Considerata la convocazione dell’ulteriore Conferenza dei Servizi con contestuale trasmissione delle integrazioni pervenute di cui al prot. num. 12336 del 20/02/2026.

Considerato altresì la Conferenza dei Servizi tenutasi in modalità videocall in data 17/03/2026 durante la quale sono emerse osservazioni da parte degli enti coinvolti che comportavano la necessità di aggiornare degli elaborati, approfondire aspetti progettuali e correggere refusi.

Preso atto della documentazione integrativa volontaria trasmessa dal proponente ed acquisita agli atti regionali con prot. n. PG.20260442817.E del 28/04/2026, consultabile sul portale VIA-VAS regionale.

Considerata la convocazione di ulteriore conferenza dei servizi di cui ai prot. num. 30223 del 05/05/2026 e 32172 del 13/05/2026.

Considerato quanto emerso durante la Conferenza dei Servizi svoltasi in modalità videocall in data 25/05/2026.

Tenuto conto degli ulteriori scambi informali avvenuti tra la società proponente, questa Amministrazione, la Regione Emilia Romagna e l'Arpae territoriale volti ad approfondire e risolvere tutti gli aspetti progettuali ancora non perfettamente chiari.

Valutati, da parte dei competenti servizi del Comune di Carpi, i documenti progettuali e le relative integrazioni sopra richiamate.

Considerato che il progetto in oggetto si inserisce in un più ampio panorama di occupazione del territorio agricolo del Comune di Carpi, in particolare della frazione di Fossoli, e dei comuni limitrofi, da parte di impianti fotovoltaici ed altri impianti funzionali alla stabilizzazione della RTN (Battery energy storage system), con relativa occupazione del sottosuolo pubblico per la posa degli elettrodotti di connessione che si configurano, nella maggior parte dei casi, come opere private insistenti sotto il sedime della pubblica viabilità, fatto che impone a questa Amministrazione di valutare gli impatti ambientali e territoriali della porzione di opera insistente sul territorio Comunale in sinergia con gli impatti di tutte le opere limitrofe e di simile natura.

Considerato che per la posa dell'elettrodotto di connessione, opera che interessa il territorio del Comune di Carpi, il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 327/2003 e dell'art.52 quater del DPR 327/2001, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e ha trasmesso gli elaborati individuando le aree sottoposte a vincolo preordinato all'esproprio/servitù di elettrodotto su cui intende realizzare l'opera di connessione, nonché le aree interessate dalle opere temporanee, e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

Considerato altresì che il tracciato dell'elettrodotto di connessione interessa viabilità pubblica (in particolare via Argine Canale e via Valle) e alcune particelle catastali di proprietà privata site nel comune di Carpi e che si è provveduto, nel corso del procedimento, a tutti gli adempimenti pubblicistici in materia espropriativa, sia a carico del Comune di Carpi sia a carico del soggetto proponente, dei quali si dà evidenza nell'atto Consiliare di cui al punto successivo.

Preso atto che, in data 25/06/2026, è prevista la seduta del Consiglio Comunale di Carpi durante la quale si intende approvare l'Atto di assenso alla variante localizzativa al Piano Urbanistico Generale per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di Fabbrico (RE) denominato "Fabbrico", e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Carpi (MO), Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE), nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 4/2018, Art.15) Proponente: ATLAS SOLAR 13 S.R.L..

Viste le seguenti disposizioni normative:

- D.L. 07/02/2002, n. 7 e s.m.i. "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale", Art. 1 comma 2-quater lett. b);
- D.Lgs. 29/12/2003, n. 387 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", Art. 12 "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative";

- D.M. 10/09/2010, “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, Allegato 2 “Criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative”;
- Legge 23 agosto 2004, n. 239, “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”, Art. 1 commi 4 e 5;
- D.Lgs 199/2021 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e ss.mm.ii.;
- D.M. 21/06/2024 “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”;
- “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” pubblicate dall'ex MITE ora MASE il 27/06/2022;
- D.Lgs. 190/2024 “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118”;
- D.M. n. 346 del 10/10/2024 “Disciplina del sistema di approvvigionamento a termine di nuova capacità di stoccaggio elettrico – MACSE” ed allegati;
- L.R. Emilia Romagna n. 15/2013 “Semplificazione della disciplina edilizia”
- L.R. Emilia Romagna n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio.

Visto il Piano Urbanistico Generale dell'Unione Terre d'Argine (P.U.G.) approvato con D.C.U. n.10 dell'11/03/2024.

Visto il Regolamento edilizio Comunale e i suoi allegati, approvato con D.C.C. n. 16 del 07/03/2024.

Fatte salve le richieste di integrazioni che saranno espresse dagli altri Enti coinvolti nel procedimento.

RILASCIA

l'Autorizzazione Paesaggistica Semplificata allegata in calce al presente documento

ESPRIME PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE (art. 19, c. 7, L.R. 4/2018) E NULLA OSTA

alla realizzazione della porzione dell'intervento in oggetto che insiste sul territorio del Comune di Carpi (elettrodotto di connessione), alle condizioni di seguito specificate, che si chiede all'ente procedente Regione Emilia Romagna di inserire integralmente come prescrizioni nel provvedimento finale di sua competenza.

CONDIZIONI/PRESCRIZIONI

Progettazione esecutiva

1. Il Proponente nella redazione del progetto esecutivo è tenuto ad una accurata analisi delle interferenze dell'elettrodotto in progetto con i sottoservizi dislocati lungo il tracciato. In particolare si evidenzia fin da ora che sarà necessario tenere in considerazione non soltanto le reti esistenti, ma anche gli elettrodotti relativi agli impianti che risulteranno essere autorizzati/abilitati all'atto di redazione del progetto esecutivo stesso. In tal senso il Proponente è tenuto a contattare la struttura tecnica del Comune di Carpi al fine di ricevere notizie aggiornate circa i procedimenti approvati al momento di redazione del progetto suddetto.
2. Almeno 60 giorni prima dell'inizio lavori il Proponente dovrà sottoporre, agli uffici competenti, il progetto esecutivo dell'elettrodotto di connessione. Il Proponente non potrà dare corso all'esecuzione dei lavori senza un riscontro espresso dell'amministrazione in merito al progetto esecutivo presentato. Si sottolinea fin da ora che il progetto esecutivo dovrà essere conforme, a livello di occupazione di suolo pubblico e privato, a quanto autorizzato nell'ambito del presente procedimento conformato alle prescrizioni contenute nel provvedimento finale, tra cui quelle contenute in questo nulla osta condizionato. Qualora all'atto della redazione dell'esecutivo dovessero rendersi necessarie modifiche progettuali le stesse dovranno essere autorizzate secondo quanto disposto dal vigente D.Lgs 190/2024, ed in particolare le stesse andranno qualificate ai sensi degli allegati A e B del medesimo decreto per individuare la corretta

procedura autorizzativa da seguire, che andrà comunque preventivamente concordata con gli uffici tecnici competenti del Comune di Carpi.

Scavi e ripristini

3. In merito ai ripristini stradali proposti dal Proponente e riportati nell'elaborato "FAB.ENG.TAV.038.01_Ripristino_sede_stradale_Via_Valle" si evidenzia che, per quanto riguarda gli interventi sui tratti di strada bianca, viene indicata l'aggiunta di leganti idraulici per una migliore stabilizzazione della sede stradale. Si rammenta che la tipologia di stratificazione e sottofondazione delle strade bianche non prevede, in generale, l'utilizzo di questi componenti in quanto le stesse sono costituite da stratigrafie realizzate con materiali permeabili; si sconsiglia, pertanto, l'utilizzo di detti leganti in quanto configurerebbe una sezione di riempimento non analoga alla composizione della stratigrafia stradale, reagendo in modo differente rispetto alle sollecitazioni di utilizzo della strada stessa.

In ogni caso la porzione di strada che si intende interessare con lo scavo per la posa dell'elettrodotto dovrà essere individuata in corrispondenza del versante della stessa (nord o sud) ove è evidente il minor degrado e cedimento in banchina. Tale individuazione dovrà avvenire in contraddittorio con i tecnici del Comune di Carpi, anche tramite l'ausilio di idonei sopralluoghi, e comunque con l'invio del progetto esecutivo e conseguente riscontro dei tecnici Comunali secondo le tempistiche e le modalità riportate al punto 3.

Qualora gli scavi siano previsti in adiacenza dei margini stradali oppure in adiacenza ai corsi d'acqua che costeggiano la sede stradale, sarà necessario prevedere interventi di consolidamento specifici in corrispondenza di tali scavi da concordarsi preventivamente con il Comune di Carpi secondo le modalità riportate sopra.

4. Il ripristino della sede stradale, sia essa strada bianca, strada ammalorata o strada asfaltata, dovrà avvenire per una superficie pari 1,5 m a destra e a sinistra (a seconda del posizionamento del taglio) rispetto all'asse longitudinale dello scavo. La sezione interessata deve essere ricostruita con caratteristiche almeno equivalenti a quelle preesistenti. Dovranno in ogni caso essere ripristinate le quote, le pendenze e le opere di drenaggio esistenti.

Sarà necessario comunicare al settore S5 – Opere Pubbliche e manutenzione della città, in fase di realizzazione dell'intervento di ripristino definitivo, le caratteristiche tecniche ed esecutive dell'intervento stesso. Ove è previsto l'utilizzo di geomembrana antipumping si chiede la presentazione dei relativi dettagli esecutivi che illustrino le quantità e l'esatto posizionamento di tale membrana al fine della presa visione da parte del competente settore S5, nonché della tenuta agli atti degli stessi per eventuali esigenze future.

5. Il ripristino di eventuali cedimenti che si manifestassero entro i primi 5 anni dalla posa dell'elettrodotto saranno a totale carico del concessionario il quale dovrà provvedere al loro completo e tempestivo ripristino entro e non oltre 20 giorni dalla segnalazione scritta da parte del Comune di Carpi.

Ad ulteriore garanzia della corretta tenuta dei ripristini stradali il Proponente è tenuto a presentare, a favore del Comune di Carpi, adeguata garanzia per importo non inferiore al 100% del costo degli interventi di ripristino come si potrà evincere dal CME redatto in fase di progettazione esecutiva di cui al punto 3. Tale garanzia potrà essere accesa mediante polizze fideiussorie a prima richiesta rilasciate da aziende di credito o da imprese di assicurazione in possesso dei requisiti previsti dalla legge 10 giugno 1982 n. 348, per la costituzione di cauzioni con polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri enti pubblici. Il Proponente presterà le garanzie, con scadenza incondizionata fino alla restituzione dell'originale ed alla consegna di espressa lettera liberatoria da parte del Comune, almeno 60 giorni prima della data di inizio lavori. Nella fideiussione deve necessariamente essere inserita la clausola di "solve et repete", con formule del tipo "senza riserva alcuna" ovvero "dietro semplice richiesta". Qualora la fideiussione sia assicurativa, essa deve essere contratta con un'impresa di assicurazioni debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi di legge. Il mancato pagamento del premio o commissione non può essere opposto al Comune e pertanto non potrà privare di efficacia la garanzia. La garanzia potrà essere estinta trascorsi 5 anni dalla data di collaudo delle opere di ripristino stradale di cui al punto 9. La stessa potrà essere escussa in tutto o in parte, secondo le medesime tempistiche, a fronte della presentazione da parte del Comune di una relazione che ne attesti la necessità.

6. L'esecuzione delle opere su suolo pubblico dovrà essere autorizzata mediante la procedura visionabile al seguente link: <https://www.comune.carpi.mo.it/carta-dei-servizi/autorizzazione-di-opere-su-suolo-pubblico/> e rispettando le richieste di occupazione suolo e modifiche alla viabilità.
7. Nell'esecuzione degli interventi di cui al progetto e relativi ripristini il Proponente è tenuto a rispettare le indicazioni contenute nel "Regolamento Tecnico per l'Esecuzione di scavi e ripristini su suolo pubblico nell'ambito del territorio comunale" consultabile sul portale del Comune di Carpi.
8. Per tutta la lunghezza dell'elettrodotto, prima della fine lavori, il Proponente dovrà eseguire prove di carico con piastra secondo le norme tecniche vigenti, a propria cura e spese. Le prove dovranno attestare il raggiungimento di valori di portanza non inferiori a quelli della sovrastruttura esistente o, in assenza di dati di riferimento, di valori minimi concordati con il Comune di Carpi. I certificati delle prove e l'annesso collaudo dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione almeno 30 giorni prima della fine dei lavori.
9. In merito alle interferenze rilevate e riportate nell'elaborato "FAB.ENG.TAV.007.03_Planimetria_delle_interferenze_signed_timbrato" si richiede di presentare, almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori, un progetto esecutivo ove le stesse siano individuate precisamente e sia riportato un dettaglio esecutivo del superamento delle stesse.
Particolare attenzione dovrà essere posta all'interferenza n. 7 e 9 (cabina elettrica) e all'interferenza n. 17 (manufatto in CLS). La rimozione del manufatto di cui all'interferenza n. 17 sarà possibile solo dopo autorizzazione espressa del Comune di Carpi, secondo quanto riportato al punto 3.
Per la risoluzione dell'interferenza n. 12 (attraversamento corso idrico mediante staffaggio del cavidotto alla spalla del ponte), il progetto esecutivo di cui al punto 3 dovrà essere corredato da tutti gli elaborati grafici atti ad una completa comprensione dell'intervento da realizzare, da una relazione tecnica, dalle idonee verifiche strutturali e da una specifica sui materiali impiegati. Dovrà essere dimostrata la compatibilità dell'intervento con le strutture esistenti, garantendo l'assenza di interferenze con la sicurezza, la funzionalità e la durabilità del manufatto.
Si rammenta che sono in ogni caso vietati interventi sulle strutture portanti non preventivamente autorizzati.

Manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'elettrodotto, gestione delle emergenze

10. Tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie che dovessero comportare occupazione di suolo pubblico dovranno essere preventivamente autorizzate dal Comando di Polizia Locale dell'Unione delle Terre d'Argine.
11. Il Proponente avrà cura di svolgere tutte le manutenzioni nel pieno rispetto della buona regola d'arte e garantendo una ottimale tenuta dei ripristini e dei reinterri. Qualsiasi manutenzione che interessi la sede stradale dovrà essere tempestivamente comunicata al competente settore S5 – Opere pubbliche e manutenzione della città.
12. Considerata la problematicità, da un punto di vista della gestione delle interferenze e delle emergenze, della presenza di numerosi elettrodotti privati, anche di notevole lunghezza, sul territorio del Comune di Carpi, i quali non rispondono, per quanto attiene alle competenze, alle qualifiche, alla reperibilità e ad ogni altro aspetto che afferisce alla sicurezza di persone e cose, ad alcuna autorità sovraordinata (ARERA), si chiede che il Proponente 30 giorni prima della fine lavori, comunichi al Comune, a tutti gli enti gestori di sottoservizi (Aimag, As Reti Gas, Snam, e-distribuzione, Terna ecc..) e a tutti gli enti di riferimento per la sicurezza:
 - a. i riferimenti societari e i nominativi delle persone responsabili dell'azienda che avrà in capo l'esercizio dell'impianto e dell'elettrodotto privato;
 - b. i riferimenti e una descrizione dettagliata della struttura tecnica e della struttura operativa dell'azienda che avrà in capo la gestione dell'elettrodotto, allegando altresì idonea documentazione che ne attesti le competenze tecniche specifiche, le qualifiche, le abilitazioni ecc.. alla conduzione di elettrodotti interrati;
 - c. un numero telefonico di pronto intervento attivo h24 tutti i giorni dell'anno per la segnalazione di guasti o anomalie dell'elettrodotto e per la gestione di interventi indifferibili ed urgenti sulle reti dei sottoservizi;
 - d. i riferimenti di personale competente per eventuali richieste di informazioni cartografiche, sopralluoghi, tracciamenti ed ubicazione dell'elettrodotto in caso di interventi programmati sulle reti o per la redazione di progetti di nuove opere eventualmente interferenti.

Ulteriori prescrizioni di carattere ambientale

13. Gli scavi che saranno eseguiti per la posa dell'elettrodotto non dovranno compromettere il funzionamento delle caditoie, dei fossi o delle tubazioni di smaltimento delle acque piovane. Durante le lavorazioni dovranno essere adottate misure per evitare che sedimenti o materiali fini raggiungano i recapiti idraulici, ad esempio mediante barriere filtranti o geotessili. Qualora vengano intercettate condotte idrauliche, il ripristino dovrà garantire la piena funzionalità originaria.
14. Le lavorazioni di scavo, posa cavi e ripristino stradale dovranno rispettare i limiti acustici di zona. Nel caso in cui le lavorazioni superino i limiti della zonizzazione acustica comunale, il proponente dovrà richiedere formale Autorizzazione in deroga agli orari e ai limiti acustici ai sensi della L.R. 15/2001, presentando un piano di mitigazione (es. barriere mobili fonoassorbenti a protezione delle abitazioni frontiste).
15. La gestione dei rifiuti di cantiere deve avvenire nel pieno rispetto del D.Lgs. 152/2006. Tutti i materiali di risulta – inerti, imballaggi, guaine, residui di cavidotti – dovranno essere raccolti in contenitori idonei e conferiti a impianti autorizzati. È vietato l'abbandono di rifiuti o la loro dispersione sul suolo pubblico.
16. Per prevenire sversamenti accidentali di oli o carburanti, il cantiere dovrà essere dotato di kit di assorbimento e le operazioni di rifornimento dei mezzi non potranno avvenire su suolo nudo. Eventuali contaminazioni dovranno essere immediatamente gestite e comunicate al Comune di Carpi.
17. Laddove il tracciato stradale presenti alberature pubbliche laterali, lo scavo in trincea dovrà rimanere al di fuori della proiezione della chioma delle piante (zona di rispetto dell'apparato radicale). Qualora non sia possibile mantenere tale distanza, lo scavo dovrà essere eseguito con tecniche non distruttive (es. Spingitubo o No-Dig / Trivellazione Orizzontale Controllata - TOC) per evitare il taglio delle radici principali e il conseguente rischio di destabilizzazione dell'albero.
18. Al termine dei lavori le aree interessate dovranno essere ripristinate in modo adeguato: superfici verdi, aiuole e scarpate dovranno essere riportate alle condizioni originarie, rimuovendo materiali residui e livellando il terreno. Eventuali danni ad arredi urbani o elementi vegetali dovranno essere riparati o sostituiti.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE S3 -
AMBIENTE – TRANSIZIONE ECOLOGICA**
Dott. Urb. Renzo Pavignani
(firmato digitalmente)

Reg. n. 07/2026-S

F:\DATI\AMBIENTE\Paesaggistiche\2026\07-S ATALS SOLAR 13 srl_via Argine Canale (cavo Tresinaro_Fossa Raso)\Autorizzazione_Paesaggistica_Semplificata_cavidotto ATLAS SOLAR.doc

Intervento:

Opere di connessione alla rete elettrica nazionale site nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO) relative al progetto in corso di autorizzazione, ai sensi dell'Allegato C del D.lgs 190/2024, di un impianto fotovoltaico denominato "Fabbrico" di potenza pari a 16.806,24 kWp

Ubicazione:

Carpi, via Argine Canale

Corso d'acqua tutelato:

Cavo Tresinaro – Fossa Raso

Proponente:

ATLAS SOLAR 13 Srl – P.IVA/C.F. 03125890305, con sede legale in via Andreuzzi n.12 – 33100 Udine

Riferimenti procedurali:

Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Fabbrico" di potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di Fabbrico (RE), e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO)" presentato da ATLAS SOLAR 13 S.R.L.

Avvio del procedimento PAUR ai sensi dell'art.16 della l.r. 4/2018 - P.G. n. 41001 del 11/06/2025

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

(Atto endoprocedimentale – Provvedimento Semplificato)

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE S3

Vista la documentazione progettuale relativa alla nuova realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Fabbrico" di potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di Fabbrico (RE) e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO) all'interno del procedimento di PAUR ai sensi dell'art.16 della L.R. 4/2018;

Preso atto:

- **che** l'intervento di posa di un tratto di cavidotto di connessione risulta staffato ad un ponte di attraversamento esistente che collega via Cà dei Frati nel Comune di Rio Saliceto (RE) e Via Argine Canale facente parte del Comune di Carpi (MO).
- **che** il ponte suddetto è compreso nella fascia dei 150 m dalla sponda del Cavo Tresinaro – Fossa Raso, corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, tutelato ai sensi dell'art. 142 Aree tutelate per legge, 1° comma, punto c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna del D.Lgs. 16/01/2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- **che** la tipologia di intervento rientra tra gli interventi di cui all'allegato B del DPR n.31 del 2017 "B.23_realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture di rete".
- **che**, pertanto, l'autorizzazione paesaggistica riguardante il suddetto intervento deve essere ricompresa nell'ambito del Procedimento unico di cui sopra;
- **che** per lo svolgimento del procedimento suddetto la Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente (d'ora innanzi richiamato denominato *ente procedente*), con atto PG n. 21144 del 26/03/2025, ha notificato agli enti competenti la verifica di completezza ai sensi dell'art. 15 ammi 4e 5 L.R. 04/2018;
- **che** con documento dirigenziale il servizio scrivente provvedeva ad inoltrare richiesta di integrazione documentale, agli atti del P.G. n. 33888 del 14/05/2025;
- **che** con prot. 29162 del 24/04/2025 l'*ente procedente* trasmetteva, al proponente, ai progettisti incaricati ed ai soggetti convocati in Conferenza dei Servizi, le richieste di integrazioni/modifica pervenute da parte degli enti e delle amministrazioni coinvolti;
- **che**, con prot. 41001 del 11/06/2025, veniva trasmessa dall' *ente procedente* la comunicazione che la documentazione trasmessa dal proponente, a seguito di integrazione, è stata ritenuta completa e pertanto ha

avviato il procedimento unico di VIA con contestuale richiesta agli enti interessati di prendere visione degli elaborati e indicare eventuali integrazioni entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico;

- **che** il Servizio scrivente ha trasmesso richiesta integrazioni con documentazione agli atti del P.G. n. 50135 del 18/07/2025;
- **che** con prot. 57518 del 27/08/2025 l'ente procedente trasmetteva, al proponente, ai progettisti incaricati ed ai soggetti convocati in Conferenza dei Servizi, le richieste di integrazioni/modifica pervenute da parte degli enti e delle amministrazioni coinvolti;
- **che** su istanza motivata del proponente l'ente procedente con documento acquisito agli atti del P.G. n. 64412 del 25/09/2025 ha concesso una sospensione dei termini del procedimento di 180 giorni allo scopo di presentare le integrazioni richieste;
- **che** con nota acquisita agli atti del P.G. n. 12336 del 20/02/2026 viene comunicato dall'ente procedente che il proponente ha provveduto ad inoltrare la documentazione integrativa invitando gli enti interessati dal procedimento a prenderne visione in ragione della convocazione della prima Conferenza di Servizi decisoria iniziale fissata per il 17 marzo 2026;
- **che** con lettera acquisita agli atti del P.G. n. 30223 del 05/05/2026 l'ente procedente che successivamente alla seduta iniziale della conferenza di Servizi decisoria il proponente ha presentato chiarimenti volontari ed invita gli enti interessati dal procedimento a prenderne visione prima della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria fissata per il giorno 20/05/2026;

Considerato che l'area ove sarà realizzato l'intervento oggetto del presente provvedimento:

- è ubicata a Carpi in via Argine Canale, lungo il ponte di attraversamento esistente del canale denominato Cavo Tresinaro – Fossa Raso che collega via Argine Canale con via Cà dè Frati;
- è compresa, per un tratto, nella fascia dei 150 m dalla sponda del Cavo Tresinaro – Fossa Raso, corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, tutelato ai sensi dell'art. 142 Aree tutelate per legge, 1° comma, punto c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna del D.Lgs. 16/01/2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Considerato altresì:

- **che** l'intervento proposto prevede, in estrema sintesi la realizzazione di posa di un tratto di cavidotto di connessione staffato ad un ponte di attraversamento esistente.
 - L'intervento prevede l'installazione di supporti in ferro destinati al fissaggio della tubazione aerea, che sarà protetta da una camicia in acciaio. Questi supporti verranno ancorati a strutture murarie realizzate in calcestruzzo armato precompresso (c.a.p.), garantendo così una base solida e resistente;
 - La struttura di sostegno comprenderà una piastra di montaggio in ferro alla quale sarà saldata una mensola di supporto;
 - a completamento del sistema, sarà presente un collare di fissaggio appositamente progettato per assicurare la tubazione;
 - per permettere il passaggio ordinato e protetto dei cavi elettrici, saranno installate delle canaline a sezione rettangolare;
 - il fissaggio dell'intera struttura al supporto in calcestruzzo verrà realizzato utilizzando tasselli ad espansione in acciaio, dotati di rondella e dado di fissaggio, che garantiranno un ancoraggio sicuro e duraturo nel tempo.;
- **che** in riferimento alle opere previste:
 - non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149, comma 1 del D.Lgs 42/2004 "Interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica";
 - ricorrono i presupposti per l'applicazione di quanto previsto dal DPR 13/02/2017 n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", in quanto ricade al punto B.23. dell'allegato B del DPR "realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture di rete"
- **che**, per quanto sopra specificato, occorre procedere al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica "semplificata" nell'ambito Procedimento unico PAUR ai sensi dell'art.16 della l.r. 4/2018;

Verificato:

che in riferimento al **vigente Piano Urbanistico Generale (PUG):**

- l'area oggetto d'intervento è compresa nel Territorio rurale – Paesaggio delle bonifiche (elaborato TR1 "Trasformabilità", art. 5.2.2 elaborato TR6 "Norme PUG");
- sono presenti i seguenti vincoli di natura paesaggistica e di altra natura:
 - *Zone di tutela ordinaria* (elaborato VT1 "Tutele paesaggistiche"; rif. art. 9, comma 2, lettera b PTCP e art. 17 PTPR);
 - *Paesaggio delle bonifiche* (elaborato VT1 "Tutele paesaggistiche"; rif. art. 6 PTPR in adeguamento al Codice dei Beni Culturali e del paesaggio);



- *Riserve, aree naturali protette, biodiversità – ZPS IT4040017 Valle delle Bruciate e Tresinaro (elaborato VT1 “Tutele paesaggistiche”; rif. art. 30 PTCP);*
- *Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (elaborato VT2 “Valorizzazione del sistema storico”, rif. art. 23 PTPR e art. 43B PTCP);*
- *Fascia di 150 metri dalla sponda dei Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi ex RD 1775/1933 - D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1, lettera c (elaborato VT3 “Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica”);*
- *Alvei, invasi e corsi d'acqua pubblici - D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1, lettera c (elaborato VT3 “Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica”);*
- *Strada locale sia urbana che extraurbana – tipo F (elaborato VT4 “Infrastrutture”, rif. D.Lgs 285/1992, Nuovo Codice della Strada e DPR 495/1992);*
- *Fasce di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie - locale sia urbana che extraurbana, tipo F – 20 m fuori C.A. (elaborato VT4 “Infrastrutture”, rif. D.Lgs 285/1992, Nuovo Codice della Strada e DPR 495/1992);*
- *Fascia di rispetto osservatorio astronomico (elaborato VT4 “Infrastrutture”, rif. L.R. 19/2003 e ARPAE n. DET-AMB-2018-3027 del 15/06/2018);*
- *Aree di allagamento per deflusso difficoltoso – pericolosità reticolo naturale principale, P1: alluvioni rare (elaborato VT8.3 “PGRA: Mappe della pericolosità reticolo naturale principale”, art. 7.4 elaborato VT6 “Norme PUG”);*
- *Aree di allagamento per deflusso difficoltoso – P2: alluvioni poco frequenti (elaborato VT8.4 “PGRA: Mappe della pericolosità reticolo naturale secondario”, art. 7.4 elaborato VT6 “Norme PUG”)*

che in riferimento alla pianificazione sovraordinata:

- rispetto al **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)**, recepito nel PTCP e nel PUG:
 - con riferimento alla carta n. 4 “Unità di paesaggio”, l'area oggetto di intervento è ricompresa nell'unità n. 8 “Pianura bolognese, modenese e reggiana”;
 - il Cavo Tresinaro è compreso fra i corsi d'acqua meritevoli di tutela non interessati dalle delimitazioni delle tavole di Piano;
- rispetto al **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**:
 - con riferimento alla carta n. 7 - “Carta delle unità del paesaggio”, l'area oggetto d'intervento, è compresa nell'Unità di Paesaggio n. 3 “Pianura della bonifica recente nei territori di Novi di Modena ed a nord di Carpi”;
 - con riferimento alla carta n. 1 – “Carta delle tutele”, Tavola 1.1.1 “Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali”, l'area di intervento è compreso in “Zone di tutela dei caratteri ambientali di bacini e corsi d'acqua – zone di tutela ordinaria” (art. 9, comma 2b) e in “Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura” (art. 43B);
 - con riferimento alla carta n. 1 – “Carta delle tutele”, Tavola 1.1.1 “Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali”, l'area di intervento è compresa in area “Progetti di tutela, recupero e valorizzazione” (art. 32, comma 1) e in “Principali ambiti di paesaggio – valli di bassa pianura” (art. 34, comma 4);
 - con riferimento alla carta n. 1 – “Carta delle tutele”, Tavola 1.2.1 “Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio” il Cavo Tresinaro/Fossa Raso è classificato come “Elemento funzionale della rete ecologica provinciale - corridoio ecologico secondario” (art. 28);
 - con riferimento alla carta n. 1 – “Carta delle tutele”, Tavola 1.2.1 “Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio” l'area oggetto di intervento ricade in area considerata come “Elemento funzionale della rete ecologica provinciale – nodo ecologico complesso” (art. 28) e come “Potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale – ambiti agricoli periurbani di livello provinciale” (art. 72), oltre a ricadere in sito facente parte della “Rete Natura 2000 – Zone di Protezione Speciale ZPS” (art. 30).

Preso atto che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ha espresso il parere di competenza entro i termini previsti per la conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria in oggetto (**14/05/2026**) autorizzando i lavori conformemente alla copia depositata presso i suoi uffici in quanto compatibili con l'assetto storico e architettonico del bene tutelato nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- *Si prescrive di presentare una soluzione di dettaglio per la realizzazione del cavidotto, ove sia data evidenza delle scelte tese a mitigare l'impatto dell'intervento, ad es. impiegando materiali e cromie compatibili con le caratteristiche materico-cromatiche del ponte (metallo brunito), ovvero prevedendone lo staffaggio lungo l'intradosso del ponte, senza che quindi l'intervento risulti visibile da strada;*

Accertato, pertanto, in base alla documentazione pervenuta, che l'opera in oggetto:

- è conforme, fatto salvo il buon fine della procedura autorizzatoria del Procedimento unico PAUR ai sensi dell'art.16 della l.r. 4/2018, al PUG e al PTCP e, pertanto, lo è anche rispetto alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale recepito nei predetti strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale;
- è compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo, per quanto genericamente desumibile dagli obiettivi del PTPR, poiché non esiste uno specifico atto di vincolo che definisca i valori paesaggistici del bene in questione (il vincolo deriva, infatti, unicamente dall'inserimento del corso d'acqua nell'elenco delle acque pubbliche approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775);
- è congrua con i criteri di gestione del bene da parte dell'ente gestore; trattasi infatti di cavo con funzioni promiscue di scolo e di irrigazione gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e l'intervento in oggetto non interferisce in alcun modo con la funzionalità idraulica del corso d'acqua né con le ordinarie operazioni di manutenzione;
- è coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica definiti dagli strumenti di pianificazione e governo del territorio ad oggi disponibili e vigenti;

Considerato:

- **che** il corso d'acqua oggetto di tutela è il Cavo Tresinaro - Fossa Raso avente funzioni promiscue (prevalentemente scolo), gestito dal Consorzio della Bonifica Emilia Centrale;
- **che**, nel tratto d'interesse, il corso d'acqua ha un andamento lievemente sinuoso e, seppur caratterizzato da significativi elementi di artificialità dovuti alla manutenzione/rettificazione delle sponde, è dotato di apprezzabile vegetazione arboreo-arbustiva di specie tipicamente riparia;
- **che** il paesaggio circostante è pianeggiante e prevalentemente agricolo, caratterizzato da coltivazioni a carattere intensivo (seminativi e vigneti),

Valutato che le opere in progetto risulteranno di limitato impatto paesaggistico, in considerazione di quanto precedentemente evidenziato in merito:

- allo scarso valore naturalistico e paesaggistico del corso d'acqua;
- alla mitigazione visiva dovuta agli elementi vegetali già presenti, seppur in misura residuale, lungo via Argine Canale;

Visti:

- la parte III del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio e s.m.i.”;
- il D.P.R. 13/02/2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;
- il D.Lgs 18/08/2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e s.m.i., art. 107 Funzioni e responsabilità della dirigenza”;
- la L.R. 30.07. 2013 n. 15 “Semplificazione della disciplina edilizia e s.m.i., art. 6 Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio”;
- l'art. 43 dello Statuto del Comune di Carpi - Funzioni dirigenziali;
- il Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente;
- il Piano Regolatore Generale vigente;

fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e fatta salva la necessità di acquisire ogni altro parere, autorizzazione, nulla osta o titolo di assenso altrimenti denominato, rilascia la presente

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

per la realizzazione, nella fascia di 150 metri dal Cavo Lama, della posa di un tratto di cavidotto di connessione staffato ad un ponte di attraversamento esistente che collega via Argine Canale nel comune di Carpi (MO) a via Cà Dè Frati nel comune di Rio Saliceto (RE) alle seguenti condizioni:

1. Il richiedente è tenuto al rigido rispetto di tutte le prescrizioni, tutele e condizioni d'uso dettate dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio nel parere vincolante reso all'interno della Conferenza di Servizi, le quali si intendono qui integralmente richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla cui osservanza è subordinata l'efficacia dell'autorizzazione medesima;
2. L'intervento in esame, localizzato all'interno della fascia di rispetto dei 150 metri dal corso d'acqua tutelato, deve essere eseguito garantendo l'assoluta salvaguardia dei valori naturalistici e percettivi del contesto fluviale. A tal fine, la progettazione d'area e l'organizzazione del cantiere dovranno improntarsi al principio del minimo impatto e della massima tutela della componente ecologica e idromorfologica:
 - a) Sotto il profilo logistico e operativo, l'allestimento del cantiere dovrà prioritariamente essere localizzato al di fuori della fascia di stretta pertinenza fluviale e, ove possibile, in aree già degradate o antropizzate, limitando la presenza di mezzi, operatori e attrezzature all'interno dell'area vincolata alle sole attività strettamente necessarie e indifferibili. In quest'ottica, assume carattere tassativo il divieto di depositare materiali,

- attrezzature o rifiuti di qualsiasi natura in alveo o nella fascia di pertinenza idraulica, scongiurando così fenomeni di degrado visivo o rischi di inquinamento;
- b) Durante le lavorazioni sul ponte, inoltre, dovranno essere predisposti idonei sistemi di protezione e ritenuta (quali reti o teli) per evitare la caduta accidentale di materiali e detriti nel corso d'acqua sottostante;
 - c) Dal punto di vista dell'assetto dei luoghi, l'esecuzione delle opere non dovrà determinare alcuna alterazione della morfologia originaria delle sponde né movimentazioni di terreno non autorizzate. Parimenti, le lavorazioni dovranno essere condotte in modo da non comportare riduzioni della sezione idraulica né interferenze con il naturale deflusso delle piene, preservando intatta la dinamica idrologica del fiume. Coerentemente con tale principio, la vegetazione ripariale esistente – elemento strutturante della quinta scenica e della stabilità spondale – non dovrà subire alterazioni, tagli o capitozzature, fatte salve esclusivamente limitate e puntuali operazioni di potatura strettamente indispensabili per la sicurezza delle maestranze;
 - d) L'intervento dovrà infine mantenere un chiaro carattere di reversibilità, garantendo la possibilità di un completo ripristino dello stato dei luoghi e la rimozione delle installazioni in caso di futura dismissione dell'infrastruttura. La conclusione dei lavori e l'avvenuto riavviamento ambientale delle aree temporaneamente occupate dovranno essere formalmente certificati attraverso la produzione di una specifica documentazione fotografica ex-post.